

Anche De Spirt e Bavagnoli tra i promotori di Spactiv. Che investirà in una pmi italiana attiva nel settore lifestyle

Al via la spac di Borletti & C. In borsa a fine mese

DI STEFANIA PEVERARO

C'era una sala gremita di investitori ieri nella sede di Mediobanca, in Piazzetta Cuccia, a Milano, in occasione della presentazione di Spactiv spa, la spac (special purpose acquisition company) promossa da Maurizio Borletti e Paolo De Spirt, entrambi fondatori e partner di Borletti Group, e da Gabriele Bavagnoli, fondatore e managing director di Milano Capital, che con Borletti Group ha lavorato ultimamente sull'operazione Grandi Stazioni. Ieri partiva infatti il roadshow del nuovo veicolo di investimento, che sarà quotato sull'Aim Italia (il listino di Piazza Affari dedicato alle piccole e medie imprese) e che punta a un massimo di 100 milioni di euro di raccolta (è previsto che l'operazione si concluda entro la fine del mese di settembre). Il collocamento privato riguarda tra 6 e 8 milioni di azioni ordinarie di Spactiv, con una opzione di incremento fino a 10 milioni di titoli, a un prezzo di 10 euro per azione. Ai titoli sono abbinati un massimo di 5 milioni di warrant per un rapporto di cinque warrant gratuiti ogni dieci azioni ordinarie (due di tali warrant saranno assegnati alla data di inizio delle negoziazioni delle azioni all'Aim e gli altri tre saranno assegnati agli investitori che non eserciteranno il diritto di recesso soltanto alla realizzazione della business combination, cioè all'integrazione con l'azienda target dell'investimento). Borletti, De Spirt e Bavagnoli hanno sottolineato ieri che, a differenza dei promotori di altre Spac, sono già un

vero e proprio team, abituato a lavorare insieme da tempo. Maurizio Borletti, erede della famiglia milanese che fondò la Rinascente, è il fondatore di Borletti Group, gruppo di investimento di private equity che ha al suo attivo l'organizzazione di operazioni in coinvestimento per oltre 7 miliardi di euro negli ultimi 12 anni, compresi i deal sulla stessa Rinascente, su Primtemps e su Grandi Stazioni. Il gruppo è stato fondato assieme a Paolo De Spirt, professionista con esperienze in banche d'affari, società del lusso (come Ungaro) e private equity, e Gabriele Bavagnoli, ex socio McKinsey ed esperto di private equity.

La spac avrà i classici due anni tempo per trovare la società target nella quale investire; si tratterà di una pmi italiana attiva in settori lifestyle con un equity value compreso tra 100 e 400 milioni di euro, di cui la spac comprerà una minoranza qualificata oppure la maggioranza. I promotori investiranno tra 2,5 e 3 milioni di euro in azioni di Classe A e sottoscriveranno un massimo di 300 mila azioni di Classe B non quotate e convertibili in Classe A a tranche al momento della business combination e man mano che il prezzo dell'azione raggiungerà certi target (con un lock-up massimo di quattro anni).

Mediobanca agisce in qualità di joint global coordinator e joint bookrunner dell'operazione, mentre Ubi Banca ricopre il ruolo joint global coordinator e joint bookrunner, nomad e specialist. Il consulente legale incaricato è lo studio Gatti Pavesi Bianchi, mentre PwC è la società di revisione. (riproduzione riservata)

